



## Psychological and motivational correlates in the particular case of professional burnout: the burnout among priests and nuns

### Correlati psicologici e motivazionali in un caso specifico di burnout professionale: il burnout tra preti e suore

Giuseppe Crea<sup>a,\*</sup>

<sup>a</sup> *Institute of Psychology, Salesian University, Rome, Italy*

#### ARTICLE INFO

Submitted: 20 April 2018

Accepted: 12 June 2018

DOI: 10.4458/0722-05

#### ABSTRACT

Drawing on the classic model of balanced affect, the Francis Burnout Inventory (FBI) conceptualises good work-related psychological health among clergy in terms of negative affect being balanced by positive affect. This study set out to examine the question regarding the prevalence and correlates of burnout among a sample of 129 Catholic priests and 157 religious sisters in Italy, who completed the Francis Burnout Inventory alongside the Short Dark Triad and the Schutte Emotional Intelligence Scale. Correlation coefficient analysis revealed that a higher Machiavellianism and Psychopathy score correlated with greater Emotional Exhaustion in Ministry, while higher Satisfaction in Ministry score was related to greater Narcissism and *Emotional Intelligence*. Multiple regression analyses were used to determine the best predictors of distress and burnout. Machiavellianism and Psychopathy predicted Emotional Exhaustion in Ministry; *Emotional Intelligence* predicted Satisfaction in Ministry. The implications of these findings are discussed to prevent burnout in pastoral ministry.

**Keywords:** Burnout; Balanced affect; Dark Triad; Emotional Intelligence; Priests and religious sisters.

#### RIASSUNTO

Attingendo al modello di “affetti bilanciati” di Bradburn (1969), secondo cui gli affetti positivi e gli affetti negativi contribuiscono al benessere dell’individuo come costrutti indipendenti, questo studio esamina l’associazione tra il burnout (misurato attraverso il Francis Burnout Inventory, FBI), i tratti di Narcisismo, Machiavellismo e Psicopatia che compongono il Dark Triad e il tratto di Intelligenza Emotiva. I risultati del campione, composto da 129 sacerdoti cattolici e 157 religiose, mostrano delle correlazioni statisticamente significative tra le scale di Machiavellismo e Psicopatia con la scala di Esaurimento Emotivo nel Ministero dell’FBI, così come ci sono correlazioni positive tra narcisismo ed Intelligenza Emotiva, con la scala di Soddisfazione nel Ministero dell’FBI. L’analisi della regressione multipla evidenzia come il Machiavellismo e la Psicopatia siano predittori maggiormente significativi dell’Esaurimento Emotivo nel Ministero. Mentre l’Intelligenza Emotiva è un buon predittore della Soddisfazione nel Ministero. I risultati enfatizzano l’importanza di considerare con attenzione i fattori che possono mediare gli aspetti positivi del lavoro pastorale, come le abitudini emotive e la capacità di equilibrare il sovraccarico emotivo.

**Parole chiave:** Burnout; Affetti bilanciati; Dark Triad; Intelligenza Emotiva; Preti e Suore.

\*Corresponding author.  
Giuseppe Crea  
Università Pontificia Salesiana  
P.zza dell’Ateneo Salesiano, 1  
00139 Roma - Italia  
Email: crea@unisal.it  
(G. Crea)



## Introduzione

Inizialmente il termine *burnout* era riferito al mondo degli operatori della salute o più in generale delle *helping professions*, quando non ce la fanno più a lavorare con una utenza spesso difficile ed esigente (Sirigatti et al., 1988). Riferendolo a quelle professioni che in qualche modo hanno a che fare con l'aiuto agli altri, Freudenberger definisce il *burnout* come un «fallire, logorarsi, consumare, o essere esaurito dal porre eccessive richieste alle proprie energie, forze o risorse» (Freudenberger, 1974, p. 159).

Chi si dedica agli altri si sovraccarica di tensione per le richieste esterne, al punto da esaurire la sua capacità di adattamento. Tale condizione corrisponde all'esaurimento fisico, a sentimenti di impotenza, allo svuotamento emotivo e allo sviluppo di un concetto di sé negativo, che a lungo andare diventa un vero senso di fallimento rispetto alle aspettative idealistiche che il soggetto aveva inizialmente (Pines et al., 1981).

Dinanzi a tale disagio egli si “ritira” psicologicamente in sé, perde entusiasmo ed interesse per la propria attività e vive un insieme di sintomi che la Maslach definisce «una sindrome di esaurimento emozionale, di spersonalizzazione e di riduzione delle capacità personali che può presentarsi in soggetti i quali, per professione, “si occupano della gente” (Maslach, 1992, p. 20).

Negli ultimi anni tale impatto emotivo è stato rilevato non solo nei “servizi umanitari” o nelle professioni di aiuto classiche (Boles et al., 2000; Evans & Fischer, 1993), ma anche in molte altre condizioni lavorative dove sono centrali i rapporti interpersonali caratterizzati da intensità e coinvolgimento emotivo continui nel tempo (Volpi et al., 1993).

Come tra gli avvocati (Maslach & Jackson, 1978), i poliziotti (Burke & Deszca, 1986), le casalinghe (Ronco et al., 1996), i volontari nelle organizzazioni umanitarie (Moreno-Jiménez et al., 2010), i formatori ed educatori (Cherniss, 1988; Savicki, 1993), i pastori (Randal, 2013; Grosch & Olsen, 2000; Daniel & Rogers, 1981), i missionari (Crea, 1994), i preti e le suore (Crea & Francis, 2015).

### *Il caso specifico del burnout tra preti e suore*

Come per le altre professioni di aiuto, anche i preti e le suore hanno una sorta di condizione vocazionale che contraddistingue la loro dedizione agli altri, in particolare nel loro servizio pastorale. Infatti le diverse attività che svolgono sono caratterizzate da uno spirito di abnegazione che “qualifica” i loro comportamenti di aiuto verso la gente (Barnard & Curry, 2012). Nella loro dedizione sono persone motivate non tanto da un calcolo utilitaristico ma dal desiderio di essere a disposizione di quanti si rivolgono a loro (Rossetti & Rhoades, 2013; Castegnaro, 2006).

Nel lavoro che svolgono si sentono responsabili del benessere della gente per cui si coinvolgono per influenzare positivamente il loro disagio e la loro sofferenza. In particolare quando percepiscono che gli altri (i parrocchiani, i poveri dei centri di assistenza, i giovani che frequentano l'oratorio...) sono persone spesso incapaci di cambiare da sole la propria situazione.

Da uno studio effettuato sui preti del Nord America è emerso con chiarezza quanto siano pressanti le continue richieste di disponibilità da parte dell'utenza che ricorre al loro aiuto. Infatti, quando le persone hanno delle difficoltà personali, familiari, lavorative, si rivolgono anzitutto a loro ancor prima di rivolgersi ad altri professionisti di aiuto (avvocati, psicologi, medici...). Per di più, ciò che chiedono non riguarda solo le normali pratiche religiose (somministrazione dei sacramenti, questioni liturgiche...) ma piuttosto come affrontare le situazioni problematiche che vivono, come ad esempio i problemi di salute, i contrasti familiari, la mancanza di lavoro... Si tratta quindi di un lavoro di dedizione che va oltre l'assistenza spirituale e riguarda le molte necessità “umanitarie” che la gente vive (Weaver et al., 2002).

Inoltre, dinanzi alle tante richieste della gente sono soprattutto i giovani i soggetti più a rischio di *burnout*, poiché con il loro entusiasmo sono più portati ad una dedizione che se da un lato li motiva a fare meglio il loro lavoro, dall'altro sono i più emotivamente vulnerabili, soprattutto quando si accorgono di non avere abbastanza esperienza per gestire la fatica del loro lavoro (Randall, 2007). Mentre per quanto riguarda il genere sono soprattutto le donne (più che gli uomini) ad essere

sensibili agli aspetti emotivi del coinvolgimento pastorale, che però se associato ad un carico di superlavoro, può diventare motivo di stress e di logoramento difficile da gestire (Rayburn et al., 1986).

#### *Strumenti di indagine per il burnout pastorale*

Uno strumento molto usato nelle ricerche sul *burnout* è il *Maslach Burnout Inventory* (Maslach & Jackson, 1981). Tale strumento si basa su tre dimensioni (Esaurimento emozionale, Spersonalizzazione, Ridotta realizzazione lavorativa) che sembrano spiegare la sequenza di ciò che succede negli operatori che si logorano per gli altri. Secondo questo modello, l'esaurimento emotivo porta alla spersonalizzazione, e la spersonalizzazione porta alla perdita del senso della realizzazione personale (Maslach & Jackson, 1996).

Sebbene sia stato usato anche in molti studi sul clero (Baiocco et al., 2006; Barzon et al., 2006; Castegnaro, 2006; Crea & Francis, 2015; Rossetti & Rhoades, 2013; Ronco et al., 1993; Virginia, 1998), alcune riserve sono state espresse, in particolare sulla formulazione degli item che non riflettono adeguatamente l'esperienza lavorativa dei religiosi.

Più recentemente è stato formulato un modo diverso di concettualizzare il *burnout*, più rispondente alle dimensioni caratterizzanti il lavoro del clero, avendo comunque come punto di partenza la visione di *burnout* secondo il modello della Maslach (Randall, 2013). Si tratta di un nuovo modello proposto da Francis, Kaldor, Robbins e Castle (2005) che si basa sulla nozione di “affetti bilanciati” di Bradburn (1969), secondo cui gli affetti positivi e gli affetti negativi che contribuiscono al benessere dell'individuo non sono polarità opposte di un unico continuum, ma due continuum indipendenti. Secondo il modello degli affetti equilibrati di Bradburn (1969) «la soddisfazione nel ministero e il senso di realizzazione personale possono aiutare il clero ad affrontare ciò che altrimenti sarebbe inaccettabile e intollerabile, e cioè livelli inadeguati di stress ed esaurimento emotivo» (Berry et al., 2011, p. 12). Pertanto è ragionevole sperimentare livelli di un'affettività positiva assieme a livelli di affetti negativi. Mentre se il rapporto tra emozioni positive e negative è sbilanciato, l'individuo potrà risentirne negativamente per la sua salute mentale.

#### *Il Francis Burnout Inventory: un nuovo strumento sul burnout tra gli operatori pastorali*

Sulla base della correlazione tra affetti positivi e affetti negativi, Francis e colleghi hanno costruito il *Francis Burnout Inventory*, constatandone l'applicabilità tra gli operatori pastorali di diversi contesti religiosi: nella chiesa presbiterale del nord America (Francis, Wulff & Robbins, 2008; Francis, Village, Robbins & Wulff, 2011), nel clero cattolico dell'Australia, dell'Inghilterra e della Nuova Zelanda (Francis, Robbins, Kaldor & Castle, 2009), tra il clero anziano della chiesa anglicana (Francis, Gubb & Robbins, 2012).

Anche nella presente ricerca effettuata con un gruppo di sacerdoti e suore, sono stati ottenuti risultati soddisfacenti per le due dimensioni di cui si compone il *Francis Burnout Inventory*. Più specificamente i coefficienti ottenuti sono stati di .78 per la scala Esaurimento emotivo (SEEM) e .84 per la scala Soddisfazione nel Ministero (SIMS).

#### *Differenze individuali e tratti oscuri di personalità nei preti e nelle suore*

Numerose ricerche si sono interessate ai differenti fattori di personalità che possono concorrere alla sindrome del *burnout* (Alarcon et al., 2009; Gabassi & Mazzon, 1995; Lubin et al., 1992). Da questi lavori è spesso emersa una costante relazione tra la sindrome del *burnout* e gli aspetti di personalità caratterizzanti la dedizione altruistica dei preti e delle suore, come la prosocialità, l'estroversione, l'apertura mentale, la *self-compassion*, l'onestà. In particolare tali dimensioni relazionali sono emerse nel lavoro dei pastori uomini e donne di diverse confessioni protestanti (Berry et al., 2011; Doolittle, 2007; Francis et al., 2008; Han & Lee, 2004; Barnard & Curry, 2012), come pure tra i preti e le suore cattolici (Craig et al., 2006; Rossetti & Rhoades, 2013). Inoltre nel loro lavoro di dedizione è emersa più volte una correlazione positiva tra profilo di personalità e *burnout*, confermata dal modo con cui questi operatori di aiuto cercano, con il lavoro pastorale, di perseguire obiettivi

sociali importanti per il bene della gente (Francis et al., 2010). Soprattutto se hanno caratteristiche di personalità di auto-affermazione e di determinazione nel raggiungimento di obiettivi pastorali che sono particolarmente corrispondenti a ciò che la gente si aspetta da loro. Si tratta di dimensioni di personalità che ben rispondono al bisogno di risolutezza e di urgenza con cui i pastori devono spesso adattarsi nelle loro attività di dedizione, e che sono funzionali a quei contesti relazionali in cui devono perseguire degli obiettivi di successo importanti per il bene di chi si rivolge a loro, “costi quel che costi”.

La letteratura riconosce nel Narcisismo, nel Machiavellismo e nella Psicopatia, se intesi come tratti “normali” o subclinici di personalità, quelle caratteristiche psichiche che facilitano tale adattamento nei contesti relazionali dove l’individuo deve perseguire risultati di successo che ritiene molto importanti per delle finalità personali, anche se qualche volta a discapito degli altri (Furnham et al., 2013; Paulhus & Williams, 2002). Varie ricerche confermano l’associazione tra tali tratti – che vanno sotto il nome di *Dark Triad* o tratti oscuri di personalità – e i fattori relazionali di personalità più sensibili al rapporto con gli altri, quali il raggiungimento di obiettivi altruistici, l’approvazione sociale, l’onestà, una positiva percezione delle relazioni, la permissività, il perfezionismo *other-oriented* (Ray & Ray, 1982; Stoeber, 2014; 2015; Jonason et al., 2014).

Allo stesso tempo questi stessi tratti si contraddistinguono per la loro comune natura avversiva verso gli altri e per i comportamenti autoreferenziali centrati sui propri interessi, a seconda del livello di rigidità con cui si presentano (Jones & Paulhus, 2011; Paulhus & Williams, 2002). Sono caratteristiche che «esistono e persistono perché sono funzionali a un certo livello o in circostanze particolari. Ad esempio, la capacità di pensare fuori dagli schemi è necessaria per la creatività, ma pensieri e comportamenti molto strani possono essere distruttivi sul luogo di lavoro e persino ostacolare soluzioni pratiche ai problemi. Di conseguenza, dovremmo aspettarci che i tratti oscuri, ad un particolare livello, mostrino delle relazioni positive con degli esiti “adattivi”, e che siano allo stesso tempo associati con bassi livelli di funzionamento o disadattamento quando il livello di questi stessi tratti è particolarmente alto o basso» (Furnham & Pendleton, 2016, pp. 19-20; Hogan & Hogan, 2001).

Anche nel contesto dei preti e delle suore questi tratti di personalità, se si manifestano ad un livello adeguato, possono caratterizzare adeguatamente il lavoro pastorale, soprattutto quando si tratta di un lavoro dove è importante perseguire dei risultati efficaci e risolutivi per il bene della gente (Ferguson et al., 2014; Hills et al., 2004).

Sono questi stessi tratti, però, che influenzano negativamente il loro lavoro pastorale, fino ad assumere un carattere antisociale ed avversivo tipico del *Dark Triad*, quando lo stile relazionale dei preti e delle suore è molto centrato sui propri interessi piuttosto che sul bene effettivo della gente, come nel caso di un efficientismo narcisista “autocelebrativo”, o la tendenza a usare le relazioni in modo utilitaristico, o la scarsa regolazione emotiva che si manifesta quando reagiscono impulsivamente alle richieste pressanti dei parrocchiani (Cooper et al., 2016; Miner, 2007; Darley & Batson, 1973; Crea & Francis, 2015).

In questo caso le dimensioni oscure di personalità, che si manifestano in modalità relazionali che a lungo termine si rivelano dannose per la gente, associate con il *burnout* possono accentuare un comportamento interpersonale emotivamente reattivo o indifferente, competitivo e discriminante verso quelli a cui rivolgono il loro servizio pastorale.

In effetti, se da un lato l’attività dei preti e delle suore richiede un coinvolgimento assertivo e ben determinato nella loro stile di dedizione agli altri (Barnard & Curry, 2012), dall’altro rischia di inasprire alcuni aspetti relazionali quando nel loro lavoro accentuano atteggiamenti di persuasione, seduzione, proselitismo, facendo ottima impressione soprattutto se in questo modo ne traggono vantaggio in termini di obiettivi da raggiungere e di stile socio-emozionale da regolare (Lee et al., 2013; Batson et al., 1989).

Le dimensioni di personalità che rendono gli operatori pastorali particolarmente efficienti, quali l’autoassertività (Vitz & Vitz, 2007; Patrick, 1990), un certo *savoir faire* nelle relazioni (Kennedy et al., 1977; Ingram, 1981) nonché la loro passione emotiva per gli altri (Plante, 2005; Dunn, 1990;

Cleckley, 1976), non sono di per sé patologiche nel senso classico del termine, ma lo possono diventare quando assumono un carattere rigido e altamente stereotipato, che può logorare il modo di stare con gli altri (Batson et al., 1989; Kennedy et al., 1977; Weaver, 2002), soprattutto se associati agli aspetti più logoranti del sovraccarico lavorativo.

### *Ipotesi e obiettivi della ricerca*

A partire da queste osservazioni, l'obiettivo di questo lavoro è esaminare le modalità di risposta al *burnout* in un gruppo di sacerdoti e suore, e analizzarne gli eventuali correlati psicologici relativi ai tratti del *Dark Triad*. Il rapporto tra caratteristiche di personalità e *burnout* potrebbe risultare di speciale interesse al fine di prevenire le risposte disadattive nelle attività pastorali di questi soggetti.

Le ipotesi alla base del nostro studio partono da evidenze della letteratura (Rees & Francis, 1991) per cui i religiosi e le religiose, lavorando a contatto con gli altri possono a lungo andare presentare sintomi di esaurimento emotivo tipici del *burnout*, associati a tratti antisociali di personalità tipici del *Dark Triad*, che consentono loro comunque di perseguire obiettivi inerenti le loro attività pastorali (Miner, 2007; Randall, 2007; Weaver et al., 2002).

In particolare, in base agli studi di Miner (2007), Francis (2008) e Tomic (2004), si ipotizza che si logora di più chi è più giovane, in particolare le donne. Ma anche chi, nel proprio ministero pastorale, esercita un'attrattiva particolare sugli altri per il suo fare pragmatico, ma ha anche uno scarso senso di autocontrollo delle proprie reazioni emotive. Mentre al contrario chi è più soddisfatto nel proprio lavoro pastorale sa usare più adeguatamente le proprie emozioni ed è capace di entrare a contatto con il mondo emotivo degli altri. Mentre, quanti in termini di personalità tendono a dare una buona impressione ed essere più intraprendenti ed emotivamente coinvolgenti nelle relazioni con gli altri, possono riportare livelli più elevati di *burnout*.

Inoltre, partendo dalle evidenze della letteratura (Rees & Francis, 1991) si ipotizza che i religiosi e le religiose, lavorando a contatto con gli altri possono a lungo andare presentare sintomi di esaurimento emotivo tipici del *burnout*, associati a tratti antisociali di personalità tipici del *Dark Triad*, che consentono loro comunque di perseguire obiettivi inerenti le loro attività pastorali (Miner, 2007; Randall, 2007; Weaver et al., 2002).

In particolare, gli obiettivi principali della presente ricerca sono:

- verificare la presenza di eventuali differenze ai punteggi ottenuti al *Francis Burnout Inventory* in funzione delle variabili indipendenti dell'età e del genere;
- verificare la relazione tra i punteggi del *burnout* sperimentato e le differenze individuali in termini dei tre tratti oscuri di personalità del *Dark Triad* e di regolazione emotiva;
- verificare quali predittori di personalità e di regolazione delle emozioni hanno maggiore peso nella predizione del *burnout*.

## **Metodo**

### *Partecipanti e procedura*

Hanno partecipato al presente studio 270 soggetti, di cui 129 preti (44,9%) e 157 suore (54,7%), di età compresa tra gli 22 e gli 77 anni ( $M = 41,06$ ;  $DS = 10,64$ ). Più specificamente 87 soggetti (30,3%) hanno meno di 34 anni, 59 soggetti (20,6%) hanno un'età compresa tra i 35 e i 39 anni, 74 soggetti (25,8%) hanno tra 40 e i 49 anni, e 62 soggetti (21,6%) oltre i 50 anni. La ricerca è stata svolta durante dei corsi di formazione permanente indirizzati prevalentemente a religiose, religiosi e sacerdoti, a cui i soggetti hanno risposto liberamente.

### *Strumenti*

Gli strumenti utilizzati in questa ricerca sono i seguenti.

*Burnout*. La salute psicologica correlata al lavoro pastorale è stata valutata dal *Francis Burnout Inventory* (FBI; Francis et al., 2005). Si tratta di uno strumento che, con un linguaggio più rispondente

alle esperienze lavorative del clero, è formato da 22 item e comprende la scala dell'Esaurimento emotivo nel ministero (SEEM) e la scala di Soddisfazione nel ministero (SIMS). Queste due scale, composte da 11 item ciascuna, traducono gli affetti negativi in termini di esaurimento emotivo e gli affetti positivi in termini di gratificazione e benessere nel ministero.

Ogni item è valutato su una scala tipo Likert a 5 punti, che va da 1="completamente in disaccordo" a 5="completamente d'accordo". È uno strumento che presenta una buona affidabilità anche in contesti culturali diversi, come mostrano gli studi effettuati in Australia, Inghilterra e Nuova Zelanda (con un alpha di .84 sia per la scala SEEM che SIMS; Francis et al., 2005), e anche in Italia (SEEM=.85 e SIMS=.88; Francis et al., 2017).

*Personalità.* Le caratteristiche individuali sono state misurate attraverso lo *Short Dark Triad* (SD3) (Jones & Paulhus, 2014), uno strumento composto da 27 item, suddivisi in tre scale di Machiavellismo, Narcisismo e Psicoticismo, che rispondono al modello dei tratti subclinici di personalità proposto da Jones e Paulhus. Machiavellismo: indica la tendenza a manipolare i rapporti e ad avere un atteggiamento pragmatico e cinico, con una visione negativa degli altri e un pensiero immorale. Narcisismo: indica la ricerca di attenzione e ammirazione, un forte senso di grandiosità, comportamenti seduttivi ma anche di arroganza e di superiorità. Psicopatia: indica impulsività e mancanza di autocontrollo, ma anche scarsa empatia verso gli altri nonché un'elevata frequenza di comportamenti antisociali.

I partecipanti rispondono attraverso una scala Likert a 5 punti (da 1="completamente in disaccordo" a 5="completamente d'accordo"). La consistenza interna delle tre scale è abbastanza buona, con un valore di alpha che raggiunge .74 per Machiavellismo, .77 per Psicopatia e .75 per Narcisismo (Jones & Paulhus, 2014). Anche nella presente ricerca sono stati ottenuti coefficienti accettabili per i tre tratti del SD3: .67 per la scala Narcisismo, .67 per la scala Machiavellismo, .70 per la scala Psicopatia.

*Intelligenza emotiva.* È stata misurata attraverso il *Schutte Emotional Intelligence Scale* (SEIS, Schutte et al., 1998), uno strumento che misura l'intelligenza emotiva intesa come tratto abituale (Siegling et al., 2015). Il questionario è composto da 33 item su una scala Likert a 5 punti (da 1="completamente in disaccordo" a 5="completamente d'accordo"). Gli item del test si riferiscono ai seguenti tre aspetti dell'intelligenza emotiva: la valutazione ed espressione delle emozioni, la regolazione delle emozioni e l'utilizzo delle emozioni. L'attendibilità totale dello strumento è molto buona, con un alpha che si attesta a .90, come anche l'affidabilità al test-retest è abbastanza buona (alpha=.78; Schutte et al., 1998). Pure nella presente ricerca il coefficiente alpha di .87 ottenuto può essere considerato soddisfacente.

## Risultati

### *Analisi preliminare: differenze di genere e di età*

Per verificare la presenza di differenze significative sulle due scale che compongono il *Francis Burnout Inventory* l'FBI, in riferimento al totale del nostro campione (N=270), si è deciso di usare il metodo dell'Analisi della Varianza Univariata (Tabella 1). L'ANOVA ha riscontrato delle differenze di genere statisticamente significative alle dimensioni Esaurimento emotivo nel ministero (SEEM,  $F_{(1,270)}=3,62$ ;  $p=.06$ ) e Soddisfazione nel ministero (SIMS,  $F_{(1,270)}=6,29$ ;  $p=.01$ ), diversamente da quanto affermato dalla letteratura (Francis et al., 2005; Francis et al., 2004; Tomic et al., 2004). Infatti, dai dati a disposizione emerge che sono le donne a sentirsi maggiormente esaurite a livello emotivo, a differenza dei preti che invece sono più soddisfatti e contenti del loro ministero. Invece, per quanto riguarda la variabile età, in linea con gli studi di Francis e colleghi (2005), non emergono differenze statisticamente significative alle dimensioni del *burnout* e dell'Intelligenza emotiva del SEIS.

Tabella 1. Statistiche descrittive e significatività degli effetti

Dimensioni	Genere	Media	DS	F(1,307)	p
SEEM	Femmine	25.73	5.94	3.62	.06
	Maschi	24.33	6.23		
SIMS	Femmine	42.38	5.27	6.29	.01
	Maschi	43.98	5.43		
SEIS	Femmine	122.45	12.26	1.79	.18
	Maschi	120.47	12.99		

Matrice di correlazione di ordine zero tra le variabili oggetto di studio

Dall'esame dei dati presentati nella tabella 2 si rilevano correlazioni significative tra i tratti di personalità così come rilevati dal *Dark Triad* e le caratteristiche emotive dei soggetti. Nello specifico sono emerse correlazioni significative positive tra la scala di Esaurimento emotivo nel ministero ed entrambe le scale di Machiavellismo e Psicopatia del *Dark Triad*. Come anche c'è una correlazione significativa positiva tra la scala di Soddisfazione nel ministero e le scale di Narcisismo e di *Emotional Intelligence*. Quest'ultima potrebbe essere spiegata dal fatto che chi ha alti punteggi in Narcisismo necessita di relazioni emotivamente favorevoli che soddisfino il proprio bisogno di essere al centro dell'attenzione.

Tabella 2. Matrice di correlazione di ordine zero

	1	2	3	4	5	6
1. SEEM	1					
2. SIMS	-.43	1				
3. Machiavellismo	.53**	-.16	1			
4. Narcisismo	.09	.14*	.39**	1		
5. Psicopatia	.51**	-.22	.57**	.32**	1	
6. SEIS	-.23	.57**	-.09	.17**	-.16	1

\*  $p < .05$ \*\*  $p < .01$

Per individuare quali variabili di personalità possono essere predittive dell'andamento dei punteggi nelle subscale dell'FBI, i dati sono stati elaborati attraverso vari modelli di analisi di regressione multipla (*stepwise*) usando come variabili dipendenti (considerate singolarmente) i punteggi delle due subscale e come predittori le dimensioni oscure di personalità, così come misurati dal *Dark Triad* e l'intelligenza emotiva intesa come tratto abituale, così come misurato dal *Schutte Emotional Intelligence Scale* (SEIS).

**Tabella 3. Analisi della regressione multipla sulla misura criterio Esaurimento emotivo nel ministero (predittori: dimensioni del *Dark Triad* e il SEIS)**

Variabile criterio: Esaurimento emotivo nel ministero (R= .61; R <sup>2</sup> =.37; R <sup>2</sup> adattato= .36)				
	B	BETA	t (479)	p-level
<b>Machiavellismo</b>	.43	.34	5.40	.00
<b>Psicopatia</b>	.46	.30	4.60	.00

Dai risultati ottenuti si rileva che (Tabella 3) i predittori che assumono un peso significativo in relazione alla sottodimensione Esaurimento emotivo nel ministero sono Machiavellismo (beta=.34; t=5.40, p<.001), Psicoticismo (beta= .30; t= 4.60, p<.001) e *Emotional Intelligence* (beta= -.16; t= -3.06, p<.01), che spiegano il .37% della varianza totale (R<sup>2</sup> adattato= .36, F<sub>(3,226)</sub>=44.61; p<.001).

In relazione alla sottodimensione Soddisfazione nel ministero (Tabella 4), le variabili che entrano a spiegare la varianza della suddetta misura criterio sono l'*Emotional Intelligence* (beta= .59; t= 11.04, p<.001) e Psicoticismo (beta= -.11; t= -2,10, p<.05), che spiegano il .38% della varianza (R<sup>2</sup> adattato= .37, F<sub>(2,229)</sub>= 68.88; p<.001).

**Tabella 4. Analisi della regressione multipla sulla misura criterio Soddisfazione nel ministero (predittori: dimensioni del *Dark Triad* e il SEIS)**

Variabile criterio: Soddisfazione nel ministero (R= .61; R <sup>2</sup> =.38; R <sup>2</sup> adattato= .37)				
	B	BETA	t (479)	p-level
<b>SEIS</b>	.27	.59	11.04	.00
<b>Psicopatia</b>	-.15	-.11	-2.10	.04

### Discussione e conclusioni

La ricerca ha permesso di constatare gli andamenti delle diverse variabili prese in considerazione, mettendo in evidenza che alcune di esse hanno orientamenti differenziati rispetto a quanto affermato dalla letteratura. Il continuo contatto con le richieste della gente, in un gruppo particolare qual è appunto quello dei preti e delle suore, incide in maniera significativa sulla loro dedizione agli altri nel campo pastorale.

Con tale quadro di riferimento la ricerca ha permesso di rilevare alcuni aspetti specifici, limitatamente alle variabili prese in considerazione. Per quanto riguarda il genere sono emerse infatti differenze significative tra maschi e femmine, diversamente da quanto rilevato negli studi di Francis (Francis et al., 2005; Tomic et al., 2004). Probabilmente, nello specifico ambito italiano dei preti e delle suore sembrerebbe che le donne siano più a rischio di esaurimento emotivo rispetto agli uomini, in accordo con quanto dimostrato da precedenti ricerche effettuate tra operatori pastorali, dove sono le donne ad avere punteggi più alti nella scala di esaurimento emotivo rispetto agli uomini (Burke & Greenglass, 1989; van derPloeg et al., 1990; Byrne, 1991).

Non sono invece emerse delle differenze significative in rapporto all'età. Ciò fa supporre che l'età non sia un fattore che contribuisce all'esaurimento emotivo e alla soddisfazione nel ministero dei preti e delle suore, parzialmente in linea con quanto emerso dalla letteratura (Rees & Francis, 1991).

Inoltre il presente contributo permette di rilevare come le dimensioni del *burnout* sono collegate con aspetti di personalità più eminentemente relazionali ed emozionali, che influenzano il modo con cui i preti e le suore si coinvolgono per adempiere quegli obiettivi che ritengono importanti per il loro servizio pastorale. In particolare i tratti di Machiavellismo e di Psicopatia (entrambi con correlazioni positive), e di *Emotional Intelligence* (con correlazione positiva) sono collegati con il disagio emotivo che emerge dal troppo lavoro nel ministero pastorale.

Oltre a ciò sono emerse delle chiare correlazioni tra *Emotional Intelligence* e la soddisfazione nel proprio lavoro. Tale risultato è in accordo con la letteratura che conferma che l'intelligenza emotiva è un fattore di mediazione e di supporto rispetto al rischio di *burnout* (Wischerth et al., 2016; Schimmenti et al., 2017), soprattutto tra preti e suore che con il loro lavoro sono continuamente a contatto con situazioni di forte coinvolgimento emotivo (Hendron et al., 2014). Quando però non riescono a regolare l'entusiasmo emotivo con cui rispondono alle tante richieste della gente, le loro emozioni possono alimentare la loro stanchezza e il loro esaurimento (Barnard & Curry, 2012; Lauden & Francis, 2003; Crea & Francis, 2015; Miner, 2007; Virginia, 1998).

Più specificamente, dai dati a disposizione è emerso che quanti reagiscono impulsivamente o controllano meno le loro emozioni sono più a rischio di esaurimento emotivo nel loro ministero pastorale, in particolare le donne (più degli uomini) che, per la loro sensibilità emotiva, mettono a dura prova il loro equilibrio (Rayburn et al., 1986; Weaver, 2002). Come pure, quanti nelle relazioni pastorali sono poco abituati a usare positivamente i loro stati emotivi, cioè se sono poco cordiali e poco empatici con la gente, tendono ad essere più freddi e distaccati nei confronti degli altri (Francis et al., 2017; Crea & Francis, 2015).

In conclusione il presente studio sembra confermare che il modello di *burnout* come concettualizzato da Francis e colleghi (2005), è più corrispondente allo stile di dedizione che caratterizza il lavoro pastorale dei preti e delle suore, dove gli affetti positivi – rilevati in termini di soddisfazione nel ministero – sono correlati ad aspetti positivi della personalità, mentre gli affetti negativi – rilevati in termini di esaurimento emotivo nel ministero – sono correlati con aspetti negativi di personalità (Francis & Crea, 2015; Francis et al., 2017).

Queste indicazioni ci permettono di intravedere l'importanza di un lavoro di formazione e di prevenzione che tenga conto delle sollecitudini pastorali provenienti dal lavoro di dedizione pastorale dei preti e delle suore, ma anche dei correlati psicologici che sono più sensibili agli obiettivi altruistici del loro servizio, che però in condizioni di sovraccarico emotivo possono diventare fattori di rischio, soprattutto se non sono equilibrati da una regolazione emotiva che tenga conto del bene della gente.

## **Compliance with Ethical Standards**

### **Conflict of interest**

The author declares that he has no competing interests.

### **Funding**

The author received no financial support for the research, authorship, and/or publication of this article.

### **Ethical approval**

All procedures performed in studies involving human participants were in accordance with the ethical standards of the institutional and/or national research committee and with the 1964 Helsinki declaration and its later amendments or comparable ethical standards.

## Informed Consent

Informed consent was obtained from all individual participants included in the study.

## Riferimenti Bibliografici

- Alarcon, G., Eschleman, K. J., & Bowling, N. A. (2009), Relationships between personality variables and burnout: A meta-analysis. *Work & Stress*, 23, 244-263.
- Baiocco, R., Crea, G., & Laghi, F. (2006), L'utilizzo del MBI per la misurazione del burnout negli operatori impegnati nelle professioni d'aiuto, *Bollettino di Psicologia Applicata*, 248, 53-63.
- Barnard, L. K., & Curry, J. F. (2012), The relationship of Clergy burnout to self-compassion and other personality dimensions, *Pastoral Psychology*, 61, 149-163.
- Barzon, P., Caltabiano, M., & Ronzoni G. (2006), Il burnout di una diocesi italiana, *Orientamenti Pedagogici*, 53(2), 313-335.
- Batson, C. D., Oleson, K. C., Weeks, J. L., Healy, S. P., Reeves, P. J., Jennings, P., & Brown, T. (1989), Religious prosocial motivation: Is it altruistic or egoistic?, *Journal of Personality and Social Psychology*, 57, 873-884.
- Berry, A., Francis, L. J., Rolph J., & Rolph P. (2011), Ministry and Stress: Listening to Anglican Clergy in Wales, *Pastoral Psychology*, 133-149.
- Boles, J. S., Dean, D. H., Ricks, J. M., Short, J. C., & Wang, G. (2000). The dimensionality of the Maslach Burnout Inventory across small business owners and educators. *Journal of Vocational Behavior*, 56, 12-34.
- Bradburn, N. M. (1969). *The structure of psychological well-being*. Chicago: IL, Aldine.
- Burke, R. J. & Deszca, E. (1986), Correlates of psychological burnout phases of police officers, *Human Relations*, 39, 1-15.
- Burke, R. J. & Greenglass, E. R. (1989), Psychological Burnout among men and women in teaching: An examination of the Cherniss model, *Human Relations*, 42: 261-273.
- Byrne, B. M. (1991), Burnout: investigating the impact of background variables for elementary, intermediate, secondary and university educators, *Teaching and Teacher Education*, 7, 197-209.
- Castegnaro, A. (a cura di) (2006), *Preti del Nord Est. Condizioni di vita e problemi di pastorale*, Venezia: Marcium Press.
- Cherniss, C. (1988), Observed supervisory behavior and teacher burnout in special education, *Exceptional Children*, 54, 449-454.
- Cleckley, H. (1976), *The mask of sanity. An attempt to reinterpret the so-called psychopathic personality*. St. Luis: Mosby and Co.
- Cooper, M. J., Pullig, C. J., & Dickens, C. W. (2016), Effects of narcissism and religiosity on church ministers with respect to ethical judgment, confidence, and forgiveness, *Journal of Psychology & Theology*, 44, 42-54.
- Craig, C., Duncan, B., & Francis, L. (2006), Psychological type preferences of Roman Catholic priests in the United Kingdom, *Journal of Beliefs and Values*, 27, 157-164.
- Crea G. & Francis L. (2015), Professional burnout among Catholic Religious Sisters in Italy: An empirical enquiry exploring the protective role of quality of community life, *Research in the Social Scientific Study of Religion*, 26, 266-290.
- Crea G. (1994), *Stress e burnout negli operatori pastorali. Una ricerca tra i missionari*, Bologna: Editrice Missionaria Italiana.
- Crea, G., Francis, L. J. (2015), Professional burnout among Catholic Religious Sisters in Italy: An empirical enquiry exploring the protective role of quality of community life, *Research in the Social Scientific Study of Religion*, 26, 266-290.
- Daniel, S., & Rogers, M. (1981), Burn-out and the pastorate: a critical review with implication for pastors, *Journal of Psychology and Theology*, 9, 232-249.
- Darley, J. M. & Batson, C.D. (1973), "From Jerusalem to Jericho": a study of situational and dispositional variables in helping behaviour, *Journal of Personality and Social Psychology*, 27, 100-108.

- Doolittle, B. R. (2007), Burnout and coping among parish-based clergy. *Mental Health, Religion & Culture*, 10, 31-38.
- Dunn, P. J. (1990), *Priesthood: A re-examination of the Roman Catholic theology of the presbyterate*. New York, NY: Alba House.
- Evans, B. K., & Fischer, D. G. (1993), The nature of burnout: A study of the three-factor model of burnout in human service and non-human service samples, *Journal of Occupational & Organizational Psychology*, 66, 29-38.
- Ferguson, E., Semper, H., Yates, J., Fitzgerald, E., Skatova, A., & James, D. (2014), The 'dark side' and 'bright side' of personality: When too much conscientiousness and too little anxiety are detrimental with respect to the acquisition of medical knowledge and skill, *Plos one*, 9, 1-11.
- Francis, L. J. & Crea, G. (2015), Psychological temperament and the Catholic Priesthood: An empirical enquiry among priests in Italy, *Pastoral Psychology*, 64, 27-837.
- Francis, L. J., Gubb, S., & Robbins, M. (2012), Work-related psychological health and psychological type among Lead Elders within the New Frontiers network of churches in the United Kingdom, *Journal of Prevention and Intervention in the Community*, 40, 233-245.
- Francis, L. J., Kaldor, P., Robbins, M., & Castle, K. (2005), Happy but exhausted? Work-related psychological health among clergy, *Pastoral Sciences*, 24, 101-120.
- Francis, L. J., Kaldor, P., Shevlin, M. & Lewis, C. A. (2004), Assessing emotional exhaustion among the Australian Clergy: Internal reliability and construct validity of the scale of Emotional Exhaustion in Ministry (SEEM), *Review of Religious Research*, 45, 269-277.
- Francis, L. J., Robbins, M., Kaldor, K., & Castle, K. (2009), Psychological type and work-related psychological health among clergy in Australia, England and New Zealand, *Journal of Psychology and Christianity*, 28, 200-212.
- Francis, L. J., Robbins, M., Rolph J., Turton D., & Rolph P. (2010), The Relationship Between Recalled Self-esteem as a Child and Current Levels of Professional Burnout among Anglican Clergy in England, *Pastoral Psychology*, 59, 551-561.
- Francis, L. J., Village, A. Robbins, M., & Wulff K. (2011), Work-Related psychological health among Clergy serving in the Presbyterian Church (USA): Testing the idea of balanced affect, *Review of Religious Research*, 53, 9-22.
- Francis, L. J., Wulff, K., & Robbins, M. (2008), The relationship between work-related psychological health and psychological type among clergy serving in the Presbyterian Church (USA), *Journal of Empirical Theology*, 21, 166-182.
- Francis, L., Crea, G., & Laycock, P. (2017), Work-Related psychological health among Catholic Religious in Italy: Testing the balanced affect model, *Journal of Empirical Theology*, 30, 236-252.
- Freudenberger, H. J. (1974), Staff burn-out, *Journal of Social Issues*, 30, 159-165.
- Furnham, A., & Pendleton D. (2016), Bright and dark sides beyond the bright side dark personality at work, *Psychology*, 7, 721-732.
- Furnham, A., Richards, S. C., & Paulhus, D. L. (2013), The *Dark Triad* of personality: A 10 year review, *Social and Personality Psychology Compass*, 7, 199-216.
- Gabassi, P. G., & Mazzon M. (1995), *Burnout: 1974-1994. Venti anni di ricerche sullo stress degli operatori socio-sanitari*, Milano: Franco Angeli.
- Grosch, W. N., & Olsen, D. C. (2000), Clergy burnout: an integrative approach, *Journal of Clinical Psychology*, 56(5), 619-632.
- Han, J., & Lee, C. (2004), Ministry demand and stress among Korean American Pastors: A brief report, *Pastoral Psychology*, 52, 473-478.

- Hendron, J. A., Irving, P., & Taylor, B. J. (2014), The emotionally intelligent ministry: Why it matters, *Mental Health, Religion & Culture*, 17, 470-478.
- Hills, P., Francis, L. J., & Rutledge, C. J. F. (2004). The factor structure of a measure of burnout specific to clergy, and its trial application with respect to some individual personal differences, *Review of Religious Research*, 46, 27-42.
- Hogan, R., & Hogan, J. (2001). Assessing leadership: A view from the dark side. *International Journal of Selection and Assessment*, 9, 40-51.
- Ingram, L. C. (1981), Leadership, democracy, and religion: Role ambiguity among pastors in southern Baptist churches, *Journal for the Scientific Study of Religion*, 20, 119-129.
- Jonason, P. K., Wee, S., Li, N. P., & Jackson, C. (2014), Occupational niches and the Dark Triad traits, *Personality and Individual Differences*, 69, 119-123.
- Jones, D. N. & Paulhus, D. L. (2014). Introducing the short Dark Triad (SD3) a brief measure of dark personality traits, *Assessment*, 21, 28-41.
- Jones, D. N., & Paulhus, D. L. (2011), Differentiating the Dark Triad within the interpersonal circumplex. In L. M. Horowitz e S. Strack (Eds.), *Handbook of interpersonal psychology: Theory, research, assessment, and therapeutic interventions* (pp. 249-267). New York: Wiley.
- Kennedy, E. C., Heckler, V. J., Kobler, F. J., & Walker, R. E. (1977). Clinical assessment of a profession: Roman Catholic clergymen, *Journal of Clinical Psychology*, 33, 120-128.
- Lauden, S. H., & Francis, L. J. (2003), *The naked parish priest: What priests really think they're doing*, London: Continuum.
- Lee, K., Ashton, M. C., Wiltshire, J., Bourdage, J. S., Visser, B. A., & Gallucci, A. (2013), Sex, power, and money: Prediction from the *Dark Triad* and Honesty-Humility, *European Journal of Personality*, 27, 169-184.
- Lubin B., Robinson, A. J. & Sailors, J. R. (1992), Burnout in organizations: a bibliography of the literature, 1980 through 1991, *Organization Development Journal*, 10, 66-90.
- Maslach, C. & Jackson, S. E. (1978), Lawyer Burnout, *Barrister*, 5, 52-54.
- Maslach, C. & Jackson S. E. (1981), *The Maslach Burnout Inventory*, Palo Alto: Consulting Psychologist Press.
- Maslach, C., & Jackson, S. (1996), *The Maslach Burnout Inventory* (3<sup>rd</sup> edition). Palo Alto: Consulting Psychologists Press.
- Maslach, C. (1992), *La sindrome del burnout. Il prezzo dell'aiuto agli altri*, Assisi: Cittadella Editrice.
- Miner, M. H. (2007), Burnout in the first year of ministry: Personality and belief style as important predictors, *Mental Health, Religion & Culture*, 10, 17-29.
- Moreno-Jiménez, M. Pilar; Villodres, Hidalgo M. C. (2010), Prediction of Burnout in volunteers, *Journal of Applied Social Psychology*, 40, 1798-1818.
- Patrick, J. (1990), Assessment of narcissistic psychopathology in the clergy, *Pastoral Psychology*, 38, 173-180
- Paulhus, D. L. & Williams, K. M. (2002). The *Dark Triad* of personality: Narcissism, Machiavellianism, and psychopathy, *Journal of Research in Personality*, 36, 556-563.
- Pines, A. M., Arosen, E., & Kafry, D. (1981), *Burnout. From tedium to personal growth*, New York: The Free Press.
- Plante, T. G., Aldridge, A., & Louie, C. (2005), Are Successful Applicants to the Priesthood Psychologically Healthy?, *Pastoral Psychology*, 54, 81-90.
- Randall, K. J. (2007), *Examining the relationship between burnout and age among Anglican clergy in England and Wales*, in «Mental Health, Religion & Culture», 10, pp. 39-46.
- Randall, K. J. (2013), Clergy burnout: Two different measures, *Pastoral Psychology*. 62, 333-341.
- Ray, J. J. & Ray, J. A. B. (1982). Some apparent advantages of subclinical psychopathy, *Journal of Social Psychology*, 117, 135-142.

- Rayburn, C.A., Richmond, L.J., & Rogers, L. (1986). Men, women and religion: Stress within leadership roles, *Journal of Clinical Psychology*, 42, 540-546.
- Rees, R. L. D., Francis, L. J. (1991), Clergy response rates to work-related questionnaires: A relationship between age, work load and burnout?, *Social Behavior & Personality: An International Journal*, 19, 45-51.
- Ronco, A., Fizzotti, E. & Crea G. (1993), Un caso specifico di burnout professionale: il burnout dei missionari, *Orientamenti Pedagogici*, 40(6), pp. 1087-1116.
- Ronco, A., Leo, M. & Fizzotti, E. (1996), La casalinga «bruciata». Una ricerca sul burnout delle casalinghe, *Orientamenti Pedagogici*, 43(2), 355-377.
- Rossetti, S. J., & Rhoades, C. J. (2013), Burnout in Catholic Clergy: A predictive model using psychological and spiritual variables, *Psychology of Religion and Spirituality*, 29, 1-7.
- Savicki, V. (1993), Clarification of child and youth care identity through an analysis of work environment and burnout, *Child & Youth Care Forum*, 22(6), 441-457.
- Schimmenti, A., Jonason, P. K., Passanisi, A., La Marca, L., Di Dio, N., & Gervasi, A. M., (2017), Exploring the *Dark Side* of personality: Emotional awareness, empathy, and the *Dark Triad* traits in an Italian sample, *Current Psychology*, 1-10.
- Schutte, N. S., Malouff, J. M., Bobik, C., Coston, T. D., Greeson, C., Jedlicka, C., Rhodes E. & Wendorf, G. (2001), Emotional intelligence and interpersonal relations, *The Journal of Social Psychology*, 141, 523-536.
- Schutte, N. S., Malouff, J. M., Hall, L. E., Haggerty, D. J., Cooper, J. T., Golden, C. J. & Dornheim L. (1998), Development and validation of a measure of emotional intelligence, *Personality and Individual Differences*, 25, 167-177.
- Siegling, A. B., Saklofske, D. H., & Petrides, K.V. (2015), Measures of ability and trait emotional intelligence. In G. J. Boyle, D. H. Saklofske, & G. Matthews (Eds), *Measures of personality and social psychological constructs* (pp. 381-414). San Diego: Academic Press.
- Sirigatti, S., Stefanile, C., & Menoni, E. (1988), Sindrome del burnout e caratteristiche di personalità, *Bollettino di Psicologia Applicata*, 187-188, 55-63.
- Stoeber, J. (2014), How other-oriented perfectionism differs from self-oriented and socially prescribed perfectionism, *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 36, 329-338.
- Stoeber, J. (2015), How other-oriented perfectionism differs from self-oriented and socially prescribed perfectionism: Further findings, *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 37, 611-623.
- Tomic, W., Tomic, D. M., & Evers, W. J. G. (2004), A question of burnout among reformed church ministers in The Netherlands, *Mental Health, Religion & Culture*, 7, 225-247.
- van der Ploeg, H. M., van Leeuwen, J. J. & Kwee, M. G. T. (1990), Burnout among Dutch psychotherapists, *Psychological Reports*, 67, 107-112.
- Virginia, S. G. (1998), Burnout and depression among roman Catholic secular, religious, and monastic clergy, *Pastoral Psychology*, 47, 49-67.
- Vitz, P., & Vitz, D. C. (2007), Messing with the Mass: The problem of priestly narcissism today, *Homiletic and Pastoral Review*, November, 1-7.
- Volpi, C., Chirelli G. & Contesini, A. (1993), Il *burnout* nelle professioni di aiuto: modalità di intervento ed esperienze di prevenzione. In D. Francescato, L., Leone, e M. Traversi (Eds), *Oltre la psicoterapia*, Roma: La Nuova Italia Scientifica.

- Weaver, A., Larson D., Flannelly K., Stapleton C., & Koenig H. (2002), Mental health issues among clergy and other religious professionals: A review of research, *The Journal of Pastoral Care & Counseling*, 56(4), 393-403.
- Wischerth, G. A., Mulvaney, M. K., Brackett, M. A., & Perkins, D. (2016), The adverse influence of permissive parenting on personal growth and the mediating role of emotional intelligence, *Journal of Genetic Psychology*, 177, 185-189.

## Appendice

### ***Francis Burnout Inventory (FBI; Francis et al., 2005)***

1. Mi sento esausto dalle responsabilità del mio servizio pastorale
2. Ho realizzato molte cose di valore nel mio attuale servizio pastorale
3. Stanchezza e irritazione fanno parte della mia realtà quotidiana
4. Sono molto soddisfatto delle attività che svolgo con le persone nel mio servizio pastorale
5. Mi sento invaso da una tristezza che non so spiegare
6. Affronto efficacemente i problemi delle persone nel mio servizio pastorale
7. Mi sento mal disposto o cinico verso le persone con cui lavoro
8. Posso capire facilmente come si sentono le persone con cui esercito il mio servizio pastorale
9. Sono sempre pieno di entusiasmo per il mio lavoro
10. Mi sento molto bene nel mio servizio pastorale attuale
11. Il mio senso dell'umorismo ha toni cinici o pungenti
12. Credo di influenzare positivamente la vita di altre persone attraverso il mio servizio pastorale
13. Passo sempre meno tempo con le persone tra cui esercito il servizio pastorale
14. Sento che il mio servizio della predicazione ha un'influenza positiva sulla fede delle persone
15. Mi ha scoraggiato la mancanza di sostegno personale in questo posto
16. Sento che il mio servizio pastorale è veramente apprezzato dalle persone
17. Mi sento frustrato quando mi sforzo di realizzare dei compiti che per me sono importanti
18. Sono veramente contento di essere entrato nel servizio pastorale
19. Ho meno pazienza di prima verso le persone con cui esercito il servizio pastorale
20. Il servizio pastorale che ora svolgo dà un senso e un significato alla mia vita
21. Sto diventando meno flessibile nel modo di rapportarmi con le persone con cui esercito il mio servizio pastorale
22. Provo grande soddisfazione nelle responsabilità del mio servizio pastorale